



# PROVINCIA DI NOVARA

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0321.3781 - Fax 0321.36087

## Settore Ambiente Ecologia Energia DETERMINA n. 458/2014



Novara, li 25/02/2014

Proposta Rifiuti, VIA, SIRA/12

**OGGETTO:** DITTA VI.GI. DI MACI VINICIO & C. S.N.C. CON SEDE IN TRECATE, VIA PERGATE 23. MODIFICA DELL' AUTORIZZAZIONE RILASCIATA AI SENSI DELL' ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 CON DETERMINAZIONE N. 860/2010.

Per l'esecuzione:  
Rifiuti, VIA, SIRA

La determinazione:

- è stata pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi a far tempo dal ed è stata trasmessa in pari data ai Capi Gruppo.

OGGETTO: DITTA VI.GI. DI MACI VINICIO & C. S.N.C. CON SEDE IN TRECATE, VIA PERGATE 23. MODIFICA DELL' AUTORIZZAZIONE RILASCIATA AI SENSI DELL' ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 CON DETERMINAZIONE N. 860/2010.

### IL DIRIGENTE

Premesso che :

- con determinazione n. 860/2010 è stata rinnovata per un periodo di 10 anni l' autorizzazione all' esercizio dell' attività di deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi alla ditta VI.GI. di Maci Vinicio & C. s.n.c nell' impianto sito a Trecate in Via Pergate, sui terreni individuati al foglio n. 20 mappali 20, 33, 34, 301, 302, 303, 306, 307, 308 del N.C.T. del Comune.
- con nota pervenuta in data 24/12/2013 la ditta Vi.GI. ha richiesto una modifica non sostanziale dell' autorizzazione n. 860/2010 consistente in :
  - inserimento nell' elenco dei rifiuti di cui è autorizzata la gestione dei seguenti CER:  
170904 (*rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903*),  
170604 (*materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03*)  
191202 (*metalli ferrosi*)
  - una diversa disposizione delle aree funzionali;
  - l' istallazione di una pressa cesoia;

Visto il parere della favorevole espresso dalla Commissione Tecnica Rifiuti in data 7.2.2014;

Rilevato che l' attività di presso-cesoiatura rientra tra le attività identificate dalla fase R12 dell' allegato C alla parte IV del D.lgs 152/2006, dopo le modifiche apportate al D.lgs 152/2006 dal D.lgs 205/2010, e pertanto tale fase sarà inserita tra quelle già autorizzate in capo alla ditta VI.GI.;

Ritenuto opportuno, con l' occasione, adeguare l' autorizzazione alle modifiche apportate al D.lgs 152/2006, con particolare riferimento a quelle introdotte dal D.lgs 205/2010 in merito alla cessazione della qualifica di rifiuto;

Visto il D.lgs 100/2011;

Visto il D. lgs. n. 152/2006;

Visto il D. lgs. n. 267 del 18.8.2000;

Visto il regolamento U.E n. 333/2011;

Visto il regolamento U.E n. 715/2013;

Determina 2014/458 - pag. 2





Visto il regolamento sul sistema dei controlli interni, approvato con deliberazione consiliare n. 3/2013;

### DETERMINA

1. di modificare l' autorizzazione rilasciata con Determinazione n. 860/2010 alla Ditta sostituendone l' allegato tecnico con le prescrizioni contenute nel presente atto e di seguito riportate;
2. di dare atto che:
  - è stato espletato il controllo preventivo di regolarità amministrativa, ai sensi dell' art. 147bis del D.Lgs n. 267/2000;
  - il presente provvedimento non comporta effetti sulla situazione economico-finanziaria dell' Ente;

### DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

1. Sono di seguito indicate le principali caratteristiche dell'impianto.
2. Attività

ATTIVITA'	CODICE	ALLEGATO	NORMATIVA
Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12	R13	C	D.Lgs. 152/2006 Parte IV
Scambio di rifiuti	R12	C	

SEDE IMPIANTO: Trecate, via Pergate 23

Estremi catastali: Foglio 20, Particelle 20, 33, 34, 301, 302, 303, 306, 307, 308

Capacità massima di stoccaggio: 1849,5 T

Scarico delle acque: fognatura consortile

Individuazione dei rifiuti autorizzati:

nella tabella seguente sono indicate le tipologie di rifiuti di cui è autorizzata la gestione, le aree di stoccaggio come indicate nella planimetria allegata alla richiesta di modifica, e i relativi quantitativi.

area	Cer	quantità massima in stoccaggio in Kg
1 e 1.1	160214 – 160216 – 200136 - 200140	4.300
4.1	030199 – 070299 – 120199 – 160122 - 160199	4.500



5	120101 – 120102 – 120103 – 120104 – 150104 – 200140	164.000
5.1	160117 - 170401 – 170402 – 170405 – 170407 – 170411	238.000
5.2	170405 – 191202	175.000
6	150106	375.000
7	040222 – 150102 – 200111 - 200139	43.000
8	150101 – 200101	78.000
9	160103	71.000
10	120105 – 150102 – 150106 – 160119 - 170203	450.000
11	160120 – 170202	50
12	150103 – 170201	201.950
13	020110 – 030101 – 030105 – 040221 – 100210 150107 – 150109 – 160118 – 170403 – 170404 170406 – 191001 – 191002 – 191004 – 191201 191203 – 191204 – 191205 - 191207 – 191208 200102 – 200138 – 200307	700
14	170904	24.000
15	170604	10.000
16	120104 – 170401	10.000
		<b>1.849.500 kg totale</b>

### PRESCRIZIONI TECNICHE

3. la gestione dell'impianto dovrà essere attuata secondo le modalità tecniche, le attrezzature e gli intendimenti gestionali indicati nella documentazione progettuale agli atti, ove non diversamente disposto dalle presenti prescrizioni;
4. il gestore dell'impianto è vincolato all'esecuzione di eventuali interventi impiantistici e/o all'osservanza di cautele operative richieste dagli organi competenti al controllo;
5. l'impianto dovrà essere dotato di un sistema informatico che permetta una corretta gestione degli stoccaggi e consenta di visualizzare, partendo dai dati riportati nei registri di carico e scarico, il quantitativo e la natura dei rifiuti stoccati in ogni momento nelle diverse aree dell'impianto nonché di indicare, per le suddette aree, la capacità residua rispetto a quella autorizzata con il presente provvedimento.
5. i contenitori fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche dei rifiuti contenuti; In caso di utilizzo di contenitori mobili gli stessi devono essere provvisti di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
6. Le aree di stoccaggio devono essere contrassegnate con cartelli/targhe riportanti l'indicazione della tipologia di rifiuti (CER) depositati.
7. eventuali sversamenti devono essere immediatamente bonificati;
8. il personale operante nell'impianto non potrà operare in assenza di una formazione preliminare adeguatamente documentata;



9. le operazioni di conferimento presso l'impianto, da parte di terzi, dovranno avvenire esclusivamente in presenza di personale dipendente dalla ditta che gestisce l'impianto;
10. tutto il materiale in entrata e uscita dall'impianto dovrà essere pesato e controllato;
11. I rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) dovranno essere gestiti in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 151/2005;
12. i rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo che non possano venire a contatto tra loro;
13. è vietato l'incenerimento di qualsiasi sostanza o rifiuto;
14. Durante lo svolgimento delle fasi autorizzate devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia; inoltre l'attività autorizzata dovrà essere svolta nel rispetto delle norme generali per l'Igiene del Lavoro e della prevenzione degli infortuni
15. devono essere sempre disponibili adeguati sistemi di rapido intervento, da mantenere costantemente in perfetta efficienza, nell'eventualità si sviluppino incendi all'interno dell'impianto; il sito deve essere dotato di un impianto antincendio adeguato alla specifica normativa di settore.
16. il piano di emergenza dovrà essere permanentemente esposto in modo ben visibile, in almeno due punti dell'impianto; esso deve contenere l'elenco dei nomi e dei recapiti delle persone e delle strutture da avvertire in caso di incidente o di situazione di pericolo;
17. deve essere evitata la produzione e la diffusione di polveri, gas ed odori molesti con particolare riguardo alle fasi di scarico e di movimentazione dei materiali;
18. l'impianto deve essere adeguatamente recintato per un'altezza non inferiore a metri 2 e munito di apposito cancello che dovrà essere chiuso al di fuori delle ore lavorative o anche in caso di assenza temporanea del personale addetto alla gestione;
19. dovrà essere segnalata adeguatamente la presenza dell'impianto con un cartello indicante gli estremi autorizzativi, la denominazione e la sede del soggetto responsabile della gestione ed il divieto di accesso a personale non autorizzato;
20. in assenza di personale operatore i macchinari, le attrezzature ed i materiali devono essere in stato di sicurezza secondo le regole d'uso specificate dai costruttori e le regole di buona pratica;
21. dovrà essere eseguito annualmente il monitoraggio annuale del livello della falda e della qualità delle acque sotterranee. I parametri da analizzare saranno quelli previsti ai punti 1-4-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-18-22-23-24-25-26-27-28-39-40-42-43-44-45-90 della tabella 2 "Acque sotterranee" dell'allegato 5 alla parte IV del Dlgs 152/2006 ed inoltre pH, cloruri, nitrati, ammoniaca. I risultati dovranno essere inviati alla Provincia e all' Arpa;
22. in caso si riscontrasse inquinamento delle matrici ambientali dovranno essere avviate le procedure di cui all' art. 305 del D.lgs 152/2006;
23. la viabilità interna e di accesso dovrà essere idonea a garantire il transito in ogni periodo dell'anno;
24. la fine dell'attività autorizzata deve essere comunicata alla Provincia con almeno 30 giorni di preavviso;
25. alla fine dell'esercizio dell'attività autorizzata, l'istante è tenuto al ripristino ed alla bonifica dell'area, allontanando i rifiuti ed ogni altro materiale derivante dall'attività



- di gestione dell'impianto, entro 90 giorni e presentando al Comune un piano di caratterizzazione dell' area redatto ai sensi dell' allegato 2 al titolo 5 del D.lgs152/2006 ;
26. il soggetto responsabile della gestione dell'impianto è tenuto, ogni qualvolta si avvalga di terzi per operazioni di smaltimento e/o recupero successive allo stoccaggio dei rifiuti, ad accertarsi che questi siano in possesso di autorizzazioni valide;
  27. deve essere adottata ogni cautela al fine di assicurare la captazione, la raccolta ed il trattamento di eventuali effluenti liquidi, dei residui solidi e delle emissioni in atmosfera derivanti dall'espletamento della fase di smaltimento autorizzata;
  28. deve essere periodicamente verificato e mantenuto in efficienza lo stato delle pavimentazioni delle aree di lavoro e dei pozzetti di raccolta e dell'intera rete di raccolta delle acque;
  29. i materiali utilizzati e derivanti da eventuali interventi di emergenza per il contenimento di inquinanti dovranno essere avviati allo smaltimento e/o al recupero in conformità alle normative vigenti;
  30. lungo il perimetro dell'area dovrà essere realizzata e mantenuta in buono stato una barriera di mascheramento a verde piantumato atta a minimizzare la visibilità dell'impianto.
  31. la cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.lgs 152/2006 per i rottami di ferro, acciaio, alluminio e rame può avvenire qualora siano rispettati i Regolamenti CE n. 715/2013 e 333/2011;
  32. l' altezza dei cumuli di rifiuti e dei prodotti secondari non dovrà superare l' altezza della barriera di mascheramento;
  33. l'emissione sonora della pressa cesoia non dovrà essere superiore a 87,4 dB (A) di Leq (A) a 1 metro, corrispondente ad un livello di Potenza sonora di 95,4 dB (A). Contestualmente all'installazione del nuovo macchinario dovranno essere effettuate le opere di bonifica acustica previste a pag 16 paragrafo 5 dello "studio di impatto acustico" ovvero realizzazione di una barriera di altezza pari a 4 metri e posta ad una distanza di 5 metri dal macchinario. Ad avvenuta installazione della pressa-cesoia e ad opera di bonifica realizzata dovranno essere effettuati dei rilievi fonometrici finalizzati a verificare la bontà dei calcoli previsionali ed il rispetto dei vigenti limiti normativi (assoluti di emissione e assoluti e differenziali di immissione). Se da tali rilievi risultasse un superamento dovranno essere previsti ulteriori interventi di bonifica acustica ed il macchinario non potrà essere utilizzato fino alla loro realizzazione.



#### **Controlli radiometrici.**

34. La ditta dovrà istituire una procedura radiometrica alla luce del D.lgs 100/2011 e della DGR n. 37-2766 trasmettendone copia alla Arpa ai sensi dell' art. 12, comma 3 della L.R. 5/2010 con le modalità previste dalla DGR n. 37-2766. Con le stesse modalità dovranno essere trasmesse eventuali successive modifiche alla suddetta procedura.
35. Dovrà essere istituito un registro dei controlli con le modalità previste dalla DGR n. 37-2766 affinché sia possibile rintracciare il carico sottoposto a misurazione
36. Tutte le disposizioni previste dalla normativa statale e/o regionale integrativa, per quanto applicabili, s'intendono come prescritte dalla presente autorizzazione
37. la presente autorizzazione durante lo svolgimento dell'attività deve essere sempre custodita presso l'impianto, a disposizione degli organismi preposti al controllo;



38. E' fatto obbligo di assumere tutte le misure atte a prevenire incidenti e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente; qualora nell'impianto si verificassero eventi accidentali o calamitosi, è fatto obbligo di darne comunicazione all'Ente di Controllo entro le 48 ore successive indicando:
- il tipo di evento;
  - i danni subiti da persone e/o cose;
  - le possibili cause che hanno determinato l'evento;
  - i tempi previsti per l'eventuale ripristino delle parti danneggiate dell'impianto;
39. nel caso venisse respinto un carico di rifiuti, è fatto obbligo di darne comunicazione scritta alla Provincia e all'A.R.P.A. – Dipartimento Provinciale entro le 48 ore successive indicando:
- il peso del mezzo;
  - la provenienza;
  - i dati del vettore;
  - gli estremi dei documenti di trasporto (bolle o formulari);
  - la targa del veicolo (compresi gli eventuali semirimorchi dei bilichi)
  - il motivo per il quale il carico è stato respinto;
40. in caso di modifiche riguardanti la titolarità dell'autorizzazione (variazione del nome, ragione sociale, ecc.) è fatto obbligo di darne comunicazione, in carta legale, almeno trenta giorni dall'avvenuta variazione, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia;
41. la presente autorizzazione non è surrogatoria delle eventuali altre autorizzazioni o licenze richieste dalle specifiche normative di settore connesse con l'esercizio dell'attività e non esonera dal conseguimento degli atti o provvedimenti di competenza di altre Autorità previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività stessa e degli eventuali vincoli di natura pubblicistica
42. la presente autorizzazione è valida solo se l'istante è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità dei terreni e/o immobili su cui sono effettuate le operazioni autorizzate.
43. l'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 208 del Decreto Legislativo n. 152/2006, rimanendo impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge.
44. a decorrere dalla chiusura dell'impianto il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse verificare, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizione da essa prevista, relativamente a causalità derivanti dall'attività di gestione dei rifiuti.

Avverso il presente provvedimento, sono ammessi ricorso al TAR entro 60 giorni e/o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla comunicazione della presente.

Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

L'esecuzione del presente provvedimento è affidata al Settore Ambiente, Ecologia, Energia – Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA).





*F.76* IL DIRIGENTE DI SETTORE  
(Arch. Luigi Iorio)

Novara li, 20/02/2014

3 MAR. 2014

PROVINCIA DI NOVARA  
SETTORE AMBIENTE  
La presente copia, composta di  
n. 4 fogli, è conforme all'ori-  
ginale emesso da questo ufficio.

IL RESPONSABILE  
DELLA FUNZIONE ORGANIZZATIVA  
Dott. Alessandro FERRARA

